



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:

Innesti di pace

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore A - Assistenza

Area: 12 - Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere una cultura di accoglienza e di azione responsabile all'interno della comunità nei confronti del diverso, dello straniero, prerogative per costruire condizioni di convivenza e contribuire alla pace ed alla promozione dei diritti umani universali.

Il progetto vuole contribuire a creare le condizioni per realizzare interventi per il raggiungimento degli obiettivi specifici attraverso il perseguimento di alcune linee principali:

- Area accoglienza e orientamento
- Area potenziamento capacità
- Area integrazione e coordinamento attività sul territorio
- Area sostegno alla genitorialità
- Area promozione del volontariato e della cittadinanza attiva

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ad avvio progetto, verrà rivolta particolare attenzione alla fase dell'accoglienza, un processo che si attiva sin dopo le selezioni (con l'accettazione da parte dei giovani dell'impegno) e che proseguirà per tutta la durata del servizio dei volontari. Esso va infatti inteso come un *modus operandi* del servizio civile nel nostro ente, che si traduce in un'impostazione organizzativa e in uno stile relazionale che pone l'accento sulla relazione di fiducia e di scambio reciproco fra ente e volontario.

I volontari saranno istruiti su compiti e mansioni che verranno loro affidati. Ad apertura delle attività progettuali tutte le figure dell'ente impegnate nel servizio civile saranno coinvolte in un incontro mirato a ribadire ruoli e funzioni organizzative, a raccogliere aspettative, timori ed ansie dei giovani. Prima ancora di proiettare i giovani in un ruolo operativo, gli stessi saranno introdotti alla logica che informa le attività delle singole sedi di attuazione. Ai volontari verranno presentati e specificati i ruoli di ciascun operatore coinvolto nelle sedi di attuazione progetto.

L'apporto dei volontari in servizio civile all'interno del progetto consentirà il raggiungimento di un duplice obiettivo: da una parte contribuisce ad un miglioramento delle attività progettuali apportando freschezza e vitalità, innalzando la qualità dei servizi; dall'altra consente ai volontari stessi di fare una reale esperienza concreta, acquisendo nuove competenze in termini di procedure, conoscenza e formazione rispetto alle normative di riferimento e metodologie utilizzate e arricchendosi dal punto di vista del dialogo interculturale, relazionale e a livello di rapporti all'interno di equipe di lavoro.

Gli **obiettivi specifici**, che la presente proposta progettuale intende raggiungere nei confronti dei volontari SCU, sono i seguenti:

- sperimentazione di un'esperienza formativa valida dal punto di vista umano e professionale attraverso un learning on the job
- acquisizione della consapevolezza e responsabilità di essere cittadini attivi

- creazione di capitale sociale attraverso la condivisione di obiettivi di solidarietà e sussidiarietà
- Per i giovani con minori opportunità, non si rende necessario prevedere specifiche attività in quanto il disagio sociale indicato non comporta o richiede specifici accorgimenti, fatta eccezione per eventuali agevolazioni per garantire la loro partecipazione ed espressamente previste nella parte relativa al progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CENTRO ACCOGLIENZA FAMIGLIA AMICA: VIA EUGENIO CRISCIONE LUPIS 99 RAGUSA cod. sede 192927	2
CENTRO CULTURALE S. BIAGIO: VIA GIOVANNI PASCOLI 54 COMISO cod. sede 192931	2
PROGETTO SAI VIVERE LA VITA: VIA ALCIDE DE GASPERI 8 RAGUSA cod. sede 232505	2
CAS BORGO LA CROCE: VIALE DELLE AMERICHE 0 RAGUSA cod. sede 192926	2 (GMO:1)
PROGETTO SAI FARSI PROSSIMO: VIA GIOSUE' CARDUCCI 218 RAGUSA cod. sede 192930	2 (GMO:1)
PROGETTO SAI FAMIGLIA AMICA: VIA GIUSEPPE UNGARETTI 11 RAGUSA cod. sede 213663	2 (GMO:1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: **12**
Numero posti con vitto e alloggio: **0**
Numero posti senza vitto e alloggio: **12**
Numero posti con solo vitto: **0**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Monte ore settimanali: **25**

Giorni di servizio a settimana degli operatori volontari: **5**

Considerata la natura e l'articolazione delle attività previste dal progetto, si segnalano le seguenti particolari condizioni ed obblighi per gli operatori volontari:

- Flessibilità oraria: le attività potranno svolgersi anche in orario serale, prefestivo o festivo, in occasione di eventi, manifestazioni, iniziative pubbliche, seminari, conferenze stampa o altre attività organizzate dall'ente.
- Formazione nei giorni prefestivi o festivi: le giornate di formazione generale e specifica potranno essere calendarizzate anche nei giorni di sabato o in giornate festive, qualora necessario per il corretto svolgimento del progetto.
- Missioni o trasferimenti temporanei: potrà essere richiesta la disponibilità a effettuare, per motivi progettuali o formativi, trasferte temporanee fuori sede, per un periodo complessivamente non superiore a 60 giorni nell'anno di servizio civile, nel rispetto della normativa vigente.
- Spostamenti sul territorio provinciale: è richiesta la disponibilità a effettuare spostamenti nell'intera area provinciale per lo svolgimento delle attività progettuali e delle sessioni formative.
- Disponibilità a relazioni periodiche: a ciascun volontario sarà richiesta la disponibilità a partecipare ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile svolti su base periodica(quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione ad attività istituzionali: sarà richiesta la disponibilità a partecipare attivamente a momenti di formazione, verifica e monitoraggio, nonché a iniziative di promozione e testimonianza del Servizio Civile Universale, anche in collaborazione con volontari di altri progetti o enti.
- Etica e atteggiamenti da mantenere durante il servizio: a ciascun volontario sarà richiesto impegno e forte motivazione ad operare per il raggiungimento degli obiettivi di progetto; sarà richiesto di mantenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei destinatari del servizio che escluda nella maniera più assoluta l'uso di un linguaggio volgare o di qualsivoglia atteggiamento lesivo; sarà richiesto di rispettare la riservatezza delle informazioni di cui verrà in possesso durante il periodo di servizio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Crediti riconosciuti: nessuno

Tirocini riconosciuti: nessuno

“**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**” ai sensi del d.lgs. n. 13/2013 e della normativa regionale legge regionale n. 29/2016, D.P.R. n. 7/2018 e s.m.i., da parte dell'ente “Associazione Forma Consulting” di Ragusa. Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un “certificato” da parte di un ente terzo accreditato alla certificazione delle competenze come stabilito dalla normativa regionale che abilita tutti gli enti di formazione accreditati al rilascio del certificato delle competenze e per gli effetti del DLGS n.13/2013.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La Fondazione San Giovanni Battista adotta criteri e modalità di selezione propri, di seguito descritti. Tutta la selezione seguirà la normativa di riferimento e sarà scandita da tre fasi: valutazione del curriculum vitae, colloquio

attitudinale, selezione e successiva pubblicazione della graduatoria. Il colloquio avverrà alla presenza degli OLP: si tratta di una presenza fondamentale perché il colloquio punta a chiarire in dettaglio obiettivi e priorità del progetto, esigenze operative e il posizionamento dei candidati in merito.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 40 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 30 punti.

La selezione dei candidati per i progetti in Italia avviene sulla base dei 2 strumenti sotto descritti.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 40. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla somma del punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione. I fattori di valutazione sono 8 e ad ognuno è attribuito un punteggio massimo pari a 5. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 24/40.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

1. Conoscenza dell'Ente

giudizio (max 5 punti):.....

2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 5 punti):.....

3. Condivisione degli obiettivi del progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

4. Motivazioni generali del candidato:

giudizio (max 5 punti):.....

5. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

6. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

giudizio (max 5 punti):.....

7. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 5 punti):.....

8. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 5 punti):.....

Se il candidato non raggiunge punti 24/40 in sede di colloquio viene considerato non idoneo a svolgere il servizio civile.

2) Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in ambiti affini a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 30 punti, così ripartiti:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = punti 15;

Laurea non attinente a progetto = punti 12;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 12;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 10;

Diploma attinente progetto = punti 8;

Diploma non attinente progetto = punti 7;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00)

- Si valuta solo il titolo di studio più elevato. Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione) = 1 punti (in presenza di più corsi, se ne valuterà uno solo)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 5

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

- Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 5

- es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 5

- Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

TOT. ORE 30 unica tranche entro la prima metà del progetto

Le sedi coinvolte sono così allocate:

Via Roma, 109 – 97100 Ragusa

Saranno previsti uno o più moduli di formazione da erogare anche a distanza (FAD, videoconferenza, altri sistemi tecnologici di e-learning) che consentiranno allo stesso modo il coinvolgimento dei volontari attraverso software o game per facilitare l'interazione e realizzare attività didattiche coinvolgenti, interattive e multimediali.

Per effettuare la formazione generale l'associazione si avvarrà di due metodiche:

- lezioni frontali per l'acquisizione di conoscenze teoriche
- dinamiche non formali per favorire la partecipazione attiva del giovane in s.c. all'interno dei singoli moduli formativi.

Tecniche utilizzate:

- lavori in gruppo e riflessioni personali;
- role play;
- studio personale su testi forniti dai formatori;
- confronto sulle motivazioni;
- confronto sulle esperienze;
- simulazioni;
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

TOT. ORE 72 unica tranche entro 90 giorni dall'inizio del progetto

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

Le sedi coinvolte sono così allocate:

Via Roma, 109 - 97100 Ragusa

Via Carducci 218 - 97100 Ragusa

Via Eugenio Criscione Lupis 99 – 97100 Ragusa

Via Giovanni Pascoli 54 – 97013 Comiso

Il modello educativo privilegiato sarà quello relazionale che in un clima di piena accettazione, dà al volontario la possibilità di provare ad affermare positivamente sé stessa/o nel rapporto con i formatori ed i colleghi. Saranno previsti uno o più moduli di formazione da erogare anche a distanza (FAD, videoconferenza, altri sistemi tecnologici di e-learning) che consentiranno allo stesso modo il coinvolgimento dei volontari attraverso software o game per facilitare l'interazione e realizzare attività didattiche coinvolgenti, interattive e multimediali.

Moduli:

- Formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile;
- Evoluzione del Sistema di accoglienza in Italia: come lavora un centro CAS e SAI;
- La normativa italiana ed europea in materia di immigrazione e protezione internazionale;
- Il ruolo del servizio civile nei percorsi di accoglienza: dal progetto al territorio;

- Presenza in carico e ascolto in prospettiva interculturale: aspetti operativi ed esperienze a confronto;
- Migrazioni e salute mentale;
- Combattere le disuguaglianze: dal lavoro dignitoso al rispetto dei diritti nei cittadini dei paesi terzi;
- Tecniche di facilitazione per un'accoglienza integrata: come progettare i laboratori mirati all'integrazione;
- Integrazione: il lavoro di rete con i servizi del territorio (tra pubblico e privato);
- Alfabetizzazione degli stranieri: metodi e strumenti;
- Mediazione interculturale e inclusione sociale;
- La formazione e l'occupazione per l'integrazione. Lo sviluppo e il riconoscimento delle competenze e abilità dei cittadini dei paesi terzi: l'utilizzo del EU Skills Profile Tool for Third Country Nationals;
- Conoscere l'altro: parità di genere in prospettiva interculturale;
- Gli stili comportamentali e la relazione con persone in situazione di disagio;

Gli interventi dei formatori consentiranno la messa in atto di una metodologia d'intervento che privilegerà l'area relazionale e quindi la capacità di socializzazione ed espressione della creatività di ogni giovane, senza trascurare la possibilità di acquisire capacità teoriche e tecniche all'interno di ogni formazione (modellamento).

Le tecniche metodologiche previste saranno pertanto tese al coinvolgimento dei volontari mediante:

1. lezioni frontali
2. role playing;
3. attivazioni con debriefing e approfondimento finali;
4. discussioni guidate;
5. brainstorming;
6. cooperative learning;
7. action maze;
8. visione di materiale audio-video;
9. simulazioni.

Le tecniche da 2 a 9 comportano, nell'ambito della metodologia di apprendimento attivo, la partecipazione sentita e consapevole del volontario, perché contestualizzano le situazioni di apprendimento in ambienti reali ed analoghi a quelli che vivrà in futuro (previsione e virtualità).

La metodologia dei momenti di formazione utilizza le tecniche di apprendimento partecipato. Si pone il volontario, portatore di risorse e potenzialità manifeste e/o latenti, al centro delle attività di formazione in modo da stimolare la riflessione individuale e la self efficacy, al fine di educare e guidare al rispetto delle diversità dell'altro in tutti i suoi aspetti.

Il progetto prevede un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari con l'acquisizione di competenze specifiche rispetto all'ambito e al settore d'impiego del progetto. Ogni incontro sarà strutturato secondo tre momenti principali: una fase iniziale di apertura, per attivare l'interazione tra i partecipanti e con il formatore e per co-definire gli obiettivi formativi; una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti della formazione; una fase conclusiva di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Anche nel deserto nascono i fiori

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: **3**

→Tipologia di minore opportunità

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità (Specificare il tipo di disabilità)
- b. Giovani con bassa scolarizzazione
- c. Giovani con difficoltà economiche **X**
- d. Care leavers
- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Certificazione: **Certificazione della Situazione Economica del nucleo di appartenenza attraverso la predisposizione del Modulo ISEE da cui si evince che l'indicatore è inferiore o pari a €15.000**

→ Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Sulla base dell'analisi di contesto effettuata, l'ente rileva un diffuso disagio socio-economico. Pertanto intende sostenere i giovani con minori opportunità che vivono difficoltà economiche e che incontrano maggiori ostacoli a sentirsi cittadini attivi, interessarsi alla vita sociale e avviare percorsi di ricerca attiva di lavoro. L'Ente, dalla consolidata esperienza nell'inclusione sociale e nel contrasto alle marginalità, è parte attiva di una rete territoriale di istituzioni, servizi ed enti di prossimità che si intende valorizzare per intercettare i GMO.

Sono previste azioni mirate di informazione e sensibilizzazione: campagne social, locandine e manifesti in luoghi strategici (scuole superiori, università, CPIA, centri aggregativi, parrocchie, sportelli lavoro, CAF della prov. di Ragusa) e incontri informativi in collaborazione con Comuni, servizi sociali, associazioni ed enti del terzo settore. Importante il contributo del partner di rete Azione Cattolica Diocesana che supporterà la diffusione delle informazioni tramite le proprie strutture e i gruppi giovanili per raggiungere giovani in condizioni di fragilità.

L'Ente porterà avanti tali azioni specifiche:

1. Campagna di comunicazione con affissione di manifesti e distribuzione di materiale informativo presso i principali luoghi di aggregazione e servizio
2. Raccordo e contatto diretto dei giovani da parte delle parrocchie, dei servizi sociali, dei CPI e dei partner che già conoscono situazioni di disagio economico
3. Diffusione sui canali social dell'Ente e dei partner e tramite il passaparola dei volontari.
4. Attivazione di uno sportello dedicato a supporto dei giovani nelle fasi di creazione dello SPID, redazione del CV, presentazione della domanda
5. Incontri di sensibilizzazione in scuole e centri giovanili e interviste radio per ampliare la portata informativa

Saranno predisposti materiali chiari e accessibili per garantire pari accesso e stimolare la partecipazione attiva di tutti i giovani.

RISORSE UMANE: Per garantire la possibilità di partecipare su base paritaria all'esperienza di SCU anche ai GMO, l'ente titolare metterà a disposizione di tali operatori volontari oltre l'OLP anche ulteriori figure, tra cui un soggetto esperto in Politiche di Inclusione per soggetti fragili, alle quali poter rivolgersi per le esigenze che possono determinarsi sulla base della specifica tipologia di GMO coinvolta, valorizzando anche la rete sul territorio.

RISORSE STRUMENTALI: Verranno destinati in favore dei GMO ulteriori risorse strumentali: Tablet, stampante, scanner; spazio online attraverso cui il volontario potrà incontrare le risorse umane messe a disposizione senza dover operare spostamenti.

MISURE DI SOSTEGNO E MONITORAGGIO: possibilità di scelta, in accordo con l'OLP ed i colleghi, dei turni da effettuare nel corso dell'anno, al fine di facilitare il raggiungimento della sede progetto e lo svolgimento delle attività progettuali. La programmazione dei turni settimanali sarà di tipo misto e terrà conto delle possibili esigenze del volontario (esigenze di studio, familiari, etc). Il volontario, inoltre, potrà ricevere il rimborso delle spese di viaggio effettuate per raggiungere le sedi di formazione. Incontri formali e non, ulteriori alla formazione specifica e generale, sia a livello individuale che collettivo, saranno organizzati secondo le esigenze di ciascun volontario e daranno la possibilità di poter dirimere quanto prima complicazioni dell'esperienza di SCU sia dal punto di vista professionale che relazionale. Questa attività di ulteriore supporto sarà fondamentale in fase iniziale, nei primi tre mesi, successivamente sarà mensilmente rivalutata al fine di poter rendere, laddove possibile, il volontario più autonomo nello svolgimento delle attività. Ciò darà la possibilità di effettuare un continuo monitoraggio delle attività svolte attraverso colloqui, questionari, interviste individuali ad hoc sia dall'OLP che anche da personale dipendente dell'Ente, che coordina le sedi di progetto, al fine di avere riscontri immediati su possibili criticità e adottare gli opportuni correttivi. Verrà garantito dall'OLP e dalle altre figure della rete, orientamento e assistenza per le richieste delle misure di sostegno al reddito previste dalla normativa vigente e dai servizi territoriali competenti.

SIMULAZIONI: Saranno eventualmente somministrati test ad hoc o simulati ambienti prova al fine di rendere sicuro il volontario in fase di acquisizione di competenze professionali. Inoltre, sarà loro dato un momento ad hoc in fase di tutoraggio al fine di definire quali possono essere gli interventi di reskilling e upskilling per un inserimento nel mercato del lavoro.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→ Durata del periodo di tutoraggio: **3 mesi**

→ Ore dedicate

-numero ore totali

30

di cui:

-numero ore collettive

25

-numero ore individuali

5

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

La Fondazione San Giovanni Battista prevede di svolgere l'attività collettiva di tutoraggio distribuita durante gli ultimi tre mesi di servizio dei giovani volontari, per un totale di 25 ore [2 incontri nel primo mese (8 ore), 2 incontri nel secondo mese (12 ore) e 1 incontro nel terzo mese (5 ore)].

Le attività verranno svolte tramite lezioni frontali in presenza supportate da materiali audiovisivi e dinamiche di gruppo.

L'attività individuale di tutoraggio verrà svolta tramite colloqui personalizzati per un totale di cinque ore ciascuno.